

sette anni dal Municipio torinese con tanta cura e con tanta liberalità.

Non hassi a temere, che gl'istituti privati debbano sentirne danno, imperocchè i loro programmi d'istruzione non sono identici a quelli adottati nella Scuola superiore municipale, e quindi essi hanno ancor vasto campo a percorrere per esercitare la loro utile industria. Nè essi ponno lagnarsi di una nocevole concorrenza, perocchè le allieve della Scuola municipale non pagano un minervale minore di quello che si corrisponde agli istituti privati; anzi io stimo, che la scuola del comune debba poi portare indirettamente un vantaggio alle stesse istituzioni private, facendo più vivamente sentire ed apprezzare il beneficio della istruzione, ed aumentando conseguentemente il numero delle studiose.

Si ebbe un tempo il timore, che l'accrescersi de' licei e de' ginnasii ed il moltiplicarsi delle scuole elementari maschili e femminili dovesse rendere deserte le scuole private e gettar nella miseria gl'istitutori e le istitutrici. Per buona ventura queste paure non valsero a ritardare il progresso dell'istruzione: ed all'incontro che avvenne? Che le scuole pubbliche in poco d'ora si popolarono, e contemporaneamente gl'istituti privati, che prima erano pochi e menavano vita stentata, si moltiplicarono e divennero fiorentissimi.

Io potrei accertare questo fatto con autentiche cifre statistiche, ed invocare la testimonianza degli stessi istitutori privati per provarlo. L'istruzione è tal bene, che quanto più si propaga, tanto più fa crescere il numero di quei che lo desiderano e chiedono di acquistarlo.

Le principali città della Germania hanno scuole simili a quella di cui ragiono (1); Londra e Parigi abbondano di queste utili istituzioni (2). La città di Lione, per mezzo della Società dell'istruzione primaria del Rodano a cui il Municipio ha affi-

(1) Vedi BOTTA e PAROLA, *Del pubblico insegnamento in Germania*, Torino, 1851.

(2) Vedi relazione del professore PASQUALE VILLARI sull'istruzione elementare nell'Inghilterra e nella Scozia, Torino, 1864.

LORAIN, *Tableau de l'instruction publique en France*, Paris, 1837.